

Senza precedenti

12 Giugno 2020

Da Comedonchisciotte del 9-6-2020 (N.d.d.)

“È una seria crisi sanitaria che deve essere adeguatamente risolta e questa è la priorità numero uno. Ma c’è un altro importante aspetto che deve essere affrontato.

Milioni di persone hanno perso il lavoro e i risparmi di una vita. Nei paesi in via di sviluppo prevalgono povertà e disperazione. Mentre il lockdown è presentato all’opinione pubblica come l’unico modo di risolvere una crisi sanitaria globale, i suoi devastanti effetti economici e sociali sono disinvoltamente ignorati. La verità inconfessata è che il nuovo coronavirus fornisce un pretesto ai potenti interessi finanziari e ai politici corrotti per precipitare l’intero mondo in una spirale di disoccupazione di massa, di bancarotta e di estrema povertà. Questo è il vero ritratto di ciò che sta capitando. La povertà è in tutto il mondo. Mentre la carestia sta esplodendo nei paesi del terzo mondo, più vicino a casa, nel paese più ricco al mondo, i milioni di americani disperati aspettano in lunghe affollate file per elemosine, una foto illustra file lunghe chilometri formatesi la scorsa settimana fuori dalle mense dei poveri e degli uffici di collocamento negli Stati Uniti. In India: il cibo sta scomparendo, (la gente) si chiude nelle baraccopoli troppo impaurita per uscire, torna a casa o viene intrappolata nelle azioni repressive in strada, In India ci sono stati 106 morti di coronavirus fino ad oggi, e per guardare le cose nella giusta prospettiva, 3000 bambini indiani muoiono di fame ogni giorno. Da Mumbai a New York City. È questa la “Globalizzazione della Povertà”. La produzione è ferma. Fame in Asia ed in Africa. Carestia negli Stati Uniti. Tutti i paesi ormai sono paesi del Terzo Mondo. È questa la riduzione al terzo mondo (terzomondializzazione) di quelle che sono considerate nazioni sviluppate ad alto reddito.

E che cosa succede in Italia? La gente sta restando senza cibo. Alcune inchieste confermano che la mafia sta ricevendo localmente più appoggio locale del governo, distribuendo cibo gratuito alle famiglie povere in quarantena che sono rimaste al verde. (The Guardian) La crisi mette insieme la paura e il panico nei confronti del Covid-19 ed un sofisticato processo di manipolazione economica. Incominciamo ad esaminare le conseguenze che riguardano i paesi in via di sviluppo. Prima qualche richiamo storico. []

L’egemonia del dollaro è stata imposta. Con l’aggancio del debito al dollaro, alla fine nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo l’intero sistema monetario nazionale era “dollarizzato”. Massicce misure di austerità hanno portato al collasso dei salari reali. Sono stati imposti programmi di privatizzazione radicali. Queste riforme economiche mortali, applicate in favore dei creditori, hanno dato il via invariabilmente al collasso economico, alla povertà e alla disoccupazione di massa.

[] Oggigiorno il meccanismo che scatena la povertà ed il collasso economico è fondamentalmente diverso e sempre più sofisticato. Lo sviluppo della crisi economica del 2020 è connesso alla logica della pandemia del Covid-19: non c’è bisogno che il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale negozino una riforma strutturale del debito con i governi nazionali. Ciò che si è verificato durante la crisi del Covid-19 è una “Riforma Globale” nella struttura dell’economia mondiale. In un colpo solo questa Riforma Mondiale (GA- Global Adjustment) origina un processo mondiale di fallimenti, disoccupazione, povertà e totale disperazione. Come funziona? Il lockdown è presentato ai governi Nazionali come l’unica soluzione per risolvere la pandemia dovuta al Covid-19. E questo diventa una decisione politica che se ne frega di distruggere l’economia e delle conseguenze sulla società. Non c’è bisogno di riflettere o di analizzare le probabili conseguenze. I corrotti governi nazionali sono obbligati ad adeguarsi. La chiusura parziale o totale dell’economia di una nazione è innescata con l’applicazione delle cosiddette linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS-WHO) che riguardano il lockdown ma anche il commercio, le restrizioni all’immigrazione e ai trasporti e così via. Potenti istituzioni finanziarie e gruppi lobbistici che comprendono Wall Street, il World Economic forum (WEF), la fondazione di Bill e Melinda Gates sono intervenuti per definire le azioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità riguardanti la pandemia del Covid-19.

Il lockdown, insieme alla riduzione del commercio e dei trasporti aerei ha creato le condizioni di partenza. Questa chiusura delle economie nazionali è stata avviata in tutto il mondo a cominciare dal mese di marzo ed ha colpito contemporaneamente un largo numero di paesi in tutte le più grandi regioni del mondo. Nella storia del mondo è una cosa senza precedenti. Perché i leader di vertice hanno lasciato che questo succedesse? Le conseguenze erano scontate. Questa operazione di chiusura colpisce le linee di produzione e di rifornimento di beni e servizi, le attività di investimento, l’export/import, il commercio all’ingrosso e al minuto, gli acquisti dei consumatori, la chiusura delle scuole, dei collegi e delle università, delle istituzioni di ricerca eccetera. Di conseguenza porta quasi immediatamente alla disoccupazione di massa, al fallimento delle piccole e medie aziende, al collasso del potere d’acquisto, diffonde povertà e carestia. Qual è l’obiettivo nascosto di questa ristrutturazione

dell'economia globale? Quali sono le conseguenze? Cui prodest?

La destabilizzazione delle piccole e medie aziende in tutte le aree di più grande attività economica compresi l'economia dei servizi, l'agricoltura e della produzione industriale, facilitata di conseguenza l'acquisizione da parte dei grandi gruppi delle imprese fallite. Permette di derogare ai diritti dei lavoratori e destabilizza il mercato del lavoro. Crea disoccupazione di massa. Comprime i salari e il costo del lavoro tanto nei cosiddetti paesi sviluppati ad alto reddito quanto nei paesi in via di sviluppo impoveriti. Conduce all'aumento del debito esterno. Di conseguenza facilita le privatizzazioni. Non c'è bisogno di sottolineare che questa operazione di riforma globale è molto più dannosa del programma di riforma strutturale a livello di stati che propongono il Fondo Monetario Mondiale e la Banca Mondiale. È il neoliberalismo all'ennesima potenza. In un colpo solo, nel corso degli ultimi mesi, la crisi del Covid-19 ha contribuito ad impoverire una larga parte della popolazione mondiale. E pensate un po': chi viene in soccorso? Il FMI e la Banca Mondiale. [e]

L'obiettivo finale è far crescere moltissimo il debito estero denominato in dollari. [e]

Non vi sono condizioni su come voi spendete denaro. Ma questo denaro aumenta il debito complessivo e richiede un rimborso. I paesi sono già in una camicia di forza. L'obiettivo è che soddisfino pienamente le richieste dei creditori. Questa è la soluzione neoliberista applicata a livello globale. Nessun risanamento economico reale, più povertà e disoccupazione in tutto il mondo. La "soluzione" diventa la "causa". Che dà inizio ad un nuovo processo di indebitamento, e contribuisce ad un'escalation del debito. Più si presta e più si costringono i paesi in via di sviluppo ad allinearsi politicamente. In definitiva è questo l'obiettivo del decadente Impero Americano. La verità non detta è che 1000 miliardi di dollari delle istituzioni di Bretton Woods hanno il compito di aumentare il debito estero. Nei recenti sviluppi i ministri della Finanza del G20 hanno deciso di mettere in sospenso il rimborso delle obbligazioni di restituzione del debito dei paesi più poveri del mondo. La cancellazione del debito non è stata presa in esame, anzi è proprio l'opposto. La strategia consiste nell'aumentare il debito. È importante che i governi dei paesi in via di sviluppo prendano una posizione ferma contro l'operazione di salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Una crisi fiscale senza precedenti si sta sviluppando a tutti i livelli di governo. Con alti livelli di disoccupazione nei paesi sviluppati gli incassi di tasse sul reddito sono perlomeno a un punto morto. Nel corso degli ultimi due mesi i governi nazionali si sono indebitati sempre di più. Di conseguenza i governi dell'ovest, come anche i partiti politici sono sempre più sotto il controllo dei creditori che alla fine dettano legge. A tutti i livelli i governi sono caduti nella stretta mortale del debito. Il debito non può essere ripagato. Negli Stati Uniti il deficit federale è aumentato del 26% fino ai 984 miliardi di dollari dell'anno fiscale 2019, il più alto negli ultimi sette anni. E questo è solo l'inizio. Nei paesi occidentali si è verificata una colossale espansione del debito pubblico. Che viene usato per finanziare i salvataggi, le elargizioni alle multinazionali, nonché per le reti di sicurezza sociale per i disoccupati. La logica dei salvataggi per molti aspetti è simile a quella della crisi economica del 2008 ma su una scala molto più ampia. Per ironia, nel 2008 le banche degli Stati Uniti erano sia i creditori del governo federale USA, sia i fortunati beneficiari: l'operazione di salvataggio era finanziata dalle banche con la prospettiva di "salvare le banche". Vi sembra contraddittorio?

Alla fine la crisi farà accelerare la privatizzazione dello Stato. I governi nazionali saranno sempre più sotto la stretta di Big Money. All'orizzonte vi è in vari Paesi la privatizzazione di fatto dell'intera struttura dello Stato, paralizzato dalla crescita dei debiti, a tutti i livelli di governo, sotto il controllo di potenti interessi finanziari. Sarà comunque conservata la finzione di "governi sovrani" che servono gli interessi degli elettori. Il primo livello di governo che subirà le privatizzazioni saranno i municipi (molti dei quali sono già parzialmente o completamente privatizzati, come per esempio Detroit nel 2013). I miliardari americani potrebbero essere indotti a comprare una intera città. Molte grandi città sono già sul punto di fare bancarotta (questa non è affatto una novità). La città di Vancouver è pronta per essere privatizzata: "il sindaco di Vancouver ha già detto che ha paura che la sua città faccia bancarotta." (Le Devoir, 15 Aprile 2020) Nelle più grandi città d'America la gente semplicemente non è in grado di pagare le tasse: il debito di New York City per l'anno fiscale 2019 è uno sbalorditivo ammontare di 91,56 miliardi di dollari, un aumento del 132% rispetto all'anno fiscale 2000. A loro volta anche i debiti delle persone in America sono andati alle stelle. "Le famiglie americane collettivamente hanno un debito verso le carte di credito di circa 1000 miliardi di dollari". Nessun provvedimento si sta prendendo negli Stati Uniti per ridurre i tassi di interesse sul debito delle carte di credito.

Il lockdown impoverisce sia i paesi sviluppati sia quelli in via di sviluppo e distrugge letteralmente le economie nazionali. Destabilizza l'intero panorama economico. Compromette le istituzioni sociali comprese le scuole e le università. Spinge le piccole medie e aziende verso la bancarotta. Che tipo di mondo ci aspetta?

Si sta costruendo un diabolico "Nuovo Ordine Mondiale" come ipotizzava Henry Kissinger? [e]

La natura di questa crisi è stata largamente male interpretata. Alcuni intellettuali progressisti adesso dicono che questa crisi costituisce una sconfitta del neoliberalismo. "Spalanca un nuovo inizio". Alcuni vedono questo come un potenziale punto di svolta che apre un'opportunità per "costruire il socialismo" o ricostruire la socialdemocrazia; in conseguenza del Lockdown. L'evidenza conferma ampiamente che il neoliberalismo

non è stato sconfitto. È proprio l'opposto. Il capitalismo globale ha consolidato le sue posizioni. La paura ed il panico prevalgono. Si sta privatizzando lo Stato. C'è una tendenza verso forme di governo autoritario. Questi sono gli argomenti che noi dobbiamo affrontare. Quella storica opportunità di opporsi alle strutture potenti del capitalismo globale, compreso l'apparato militare degli Stati Uniti e della NATO — resta da affermare con fermezza alla fine del lockdown.

Michel Chossudovsky